



# **Coordinamento Nazionale FLP Giustizia**



**Ministeri e  
Polizia Penitenziaria**

**Reperibilità 3928836510 - 3206889937**

---

**Coordinamento Nazionale:** c/o Ministero della Giustizia Via Arenula, 70 – 00186 ROMA tel. 06/64760274 – telefax 06/68853024  
sito internet: [www.flpgiustizia.it](http://www.flpgiustizia.it) e-mail: [flpgiustizia@flp.it](mailto:flpgiustizia@flp.it) - [flpmingiustizia@libero.it](mailto:flpmingiustizia@libero.it)

**Informativa n. 131**

**Roma, 18 luglio 2012**

**Oggetto: Notiziario CSE – Le nostre proposte per modificare la spending review: la FLP – CSE indice per il 25 luglio una giornata di mobilitazione nazionale dei lavoratori pubblici in concomitanza con la convocazione del Ministro Patroni Griffi.**

Si pubblica Notiziario della Segreteria Generale CSE n. 17 prot.n. 0177/CSE2012 del 17 luglio 2012, inerente l'argomento in oggetto.

**Coordinamento Nazionale FLP Giustizia  
( Piero Piazza – Raimondo Castellana)**





# CSE

**Confederazione Indipendente Sindacati Europei**  
**Segreteria Generale**

Prot. n. 0177/CSE2012

Roma, 17 luglio 2012

NOTIZIARIO N° 17

A tutte le Organizzazioni Sindacali aderenti  
A tutte le strutture sindacali CSE

LORO SEDI

**LE NOSTRE PROPOSTE PER MODIFICARE  
LA SPENDING REVIEW**

**LA FLP - CSE INDICE PER IL 25 LUGLIO UNA  
GIORNATA DI MOBILITAZIONE NAZIONALE  
DEI LAVORATORI PUBBLICI IN  
CONCOMITANZA CON LA CONVOCAZIONE  
DEL MINISTRO PATRONI GRIFFI**

Dopo aver accantonato l'accordo del 3 maggio scorso e aver avallato le inique norme sul lavoro pubblico all'interno del decreto legge n. 95 del 6 luglio 2012 sulla spending-review, il ministro Patroni Griffi ha convocato le confederazioni sindacali per il 25 luglio, probabilmente per dare immediata attuazione alle parti più vincolanti e punitive per i lavoratori pubblici del predetto decreto.

Altro che legge delega e confronto sui decreti attuativi, che avevano portato la CSE a suo tempo a firmare l'accordo del 3 maggio con il quale si era concordata la fine dei tagli lineari, la valorizzazione del personale, la riorganizzazione della macchina pubblica anche attraverso specifici programmi di formazione e riqualificazione del personale, la revisione e l'introduzione di nuovi e diversi criteri di managerialità e di valutazione reale delle performance.

Con questi presupposti ci presenteremo alla riunione del 25 luglio e chiederemo conto al Ministro delle scelte operate, chiedendo al Governo e al Parlamento chiamato a convertire in legge il decreto, le modifiche necessarie per rispettare gli impegni assunti e



invertire l'inaccettabile politica di smantellamento della pubblica amministrazione e dei diritti dei lavoratori.

Per dare visibilità e concretezza alle nostre proposte, la nostra Federazione di categoria, la FLP, ha indetto una giornata di mobilitazione nazionale dei lavoratori pubblici per il 25 luglio che sarà titolata “**DIFENDI IL LAVORO PUBBLICO**” e che si articolerà attraverso variegate iniziative e con le seguenti modalità:

### **SU TUTTO IL TERRITORIO NAZIONALE**

- ⇒ distribuzione di volantini ai lavoratori davanti gli uffici pubblici e alla cittadinanza nelle maggiori piazze, contenenti le nostre ragioni e le nostre proposte alternative in materia di spending-review;
- ⇒ diffusione di comunicati stampa alle testate giornalistiche e televisive locali;
- ⇒ altre iniziative di carattere locale specifiche decise dalle nostre strutture territoriali.

### **A ROMA**

- ⇒ distribuzione di volantini ai lavoratori davanti ai Ministeri e alle Agenzie fiscali;
- ⇒ allestimento di gazebo nelle vie centrali di Roma per distribuzione alla cittadinanza dei nostri documenti contenenti proposte alternative in materia di spending-review;
- ⇒ manifestazione / sit-in dalle ore 16,00 alle ore 19,00 di fronte al Senato.

**CONTRO I TAGLI ALLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE  
SCENDI IN PIAZZA INSIEME A NOI!**

LA SEGRETERIA GENERALE CISE



## **LA VERITÀ SULLA SPENDING REVIEW: INUTILE PER IL PAESE, DANNOSA PER I LAVORATORI, UTILE PER BUROCRATI E PRIVILEGIATI.**

### **ECCO COSA SERVIREBBE REALMENTE**

Molte parole, pochi fatti e nessuna proposta alternativa. A questo abbiamo assistito dall'uscita dei due Decreti Legge sulla cosiddetta "spending review", i numeri 87 e 95.

Per questo vogliamo spiegare ai lavoratori cosa dicono questi decreti legge, soprattutto il 95/2012 per provare poi, come è nostra abitudine, a dire cosa non va e cosa invece proponiamo in alternativa.

#### **RIDUZIONE DELLA SPESA PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI**

Ovvero come affrontare un problema reale in modo del tutto sbagliato e perpetrare sprechi e ruberie dei burocrati. Il primo articolo della "spending review" prevede la riduzione della spesa mediante alcune prescrizioni agli enti pubblici. Il maggiore è quello di avvalersi solo della Consip o di altre centrali di acquisto più favorevoli per gli acquisti e detta una serie di regole che apparentemente dovrebbero far risparmiare lo Stato come l'abolizione della norma che obbligava alla pubblicazione di bandi e avvisi.

**Considerazioni:** il problema della spesa per acquisti è un problema reale. Secondo i dati OCSE spendiamo più della media dei paesi industrializzati e se ci riallineassimo alla media risparmierebbero circa 10 miliardi di euro. Con le norme varate dal governo però, salgono a sette, da gennaio ad oggi, le modifiche al codice dei contratti ed è opinione comune che laddove vi sia un sistema di norme complesso prospera la corruzione e il potere degli alti burocrati in grado di districarsi (e aggirare) le norme. La Corte dei Conti stima nel 40% la parte di acquisti che viene sprecata in corruzione in Italia. Se pensiamo che la spesa per acquisti è di circa 70 miliardi, eliminando la corruzione si risparmierebbero circa 28 miliardi. Sarebbe opportuno approvare una legge seria anticorruzione, cosa che però larga parte della politica non vuole. Ecco perché Monti sceglie la via più impervia e meno produttiva, dipende dai poteri forti e segue i desiderata politici.

**Proposte:** approvare subito una legge anticorruzione che recepisca le direttive europee in materia e tolga potere ai burocrati ministeriali.

#### **TAGLIO DEGLI ORGANICI E DELLE SPESE DEI DIPENDENTI PUBBLICI**

E siamo ai tagli lineari di tremontiana memoria. Si sceglie di tagliare del 20 per cento l'organico dirigenziale e del 10 per cento l'organico del personale non dirigente a prescindere da qualunque altra considerazione sui comportamenti delle singole amministrazioni; i buoni pasto vengono fissati a un ammontare massimo di 7 euro.



Eventuali esuberi di personale (la stima del governo è di circa 24.000 unità) vengono riassorbite o attraverso mobilità tra enti, o con pensionamenti in deroga alla recente norma sulle pensioni oppure attraverso la messa in mobilità per due anni con l'80 per cento dello stipendio (60 per cento circa del salario globale attuale) per due anni e poi licenziamento. Sono fatte salve la scuola - che ha già leggi persino più severe sul taglio del personale - le Agenzie fiscali e la Presidenza del Consiglio, destinatarie di norme identiche varate col Decreto Legge 87/2012. Viene inoltre abrogata la vice dirigenza, peraltro mai entrata in vigore.

**Considerazioni:** la spesa per stipendi in Italia non è affatto fuori controllo ed è tra le più basse d'Europa. Se si sceglie di tagliare orizzontalmente il costo del personale si vanno a colpire le fasce più deboli del Paese ovvero quelle che non si possono permettere di pagare i servizi, sanità e l'assistenza. Ciò che è carente in Italia inoltre, è la soddisfazione dei cittadini a parità di spesa con altri paesi e non la si migliorerà certamente perpetuando la linea dei tagli al personale e agli stipendi. Questa norma è anche assurdamente iniqua in quanto prevede che una parte dei cosiddetti esuberanti - che casualmente sono in maggioranza dirigenti - vada in pensione con regole che derogano la norma recente sulle pensioni, quindi da privilegiati, mentre un'altra parte dopo due anni andrà a casa senza stipendio e senza pensione creando cioè nuovi "esodati". L'abrogazione della vice dirigenza riporta il potere pieno in mano ai superburocrati ministeriali anziché dare spazio alle alte professionalità, valorizzate attraverso criteri trasparenti e meritocratici.

**Proposte:** in questo caso più che proposte ci sarebbe già un accordo, quello firmato dal sindacato con il governo il 3 maggio scorso che Monti, la Fornero e Patroni Griffi hanno buttato nel dimenticatoio. Prevedeva la fine dei tagli lineari, programmi di valorizzazione del personale, riorganizzazione della macchina pubblica anche con eventuali riallocazione di personale da un'amministrazione all'altra preceduto da un programma di formazione e introduzione di managerialità e valutazione reale delle performance. Solo così, attraverso la rimotivazione dei lavoratori, può aumentare la produttività della pubblica amministrazione che crea valore per cittadini e imprese e elimina sprechi e duplicazione di funzioni.

## **RIDUZIONI DI SPESA E SOPPRESSIONE ENTI E SOCIETÀ PUBBLICHE**

Sotto questa voce trovano posto una serie di norme che cancellano enti di eccellenza nel campo della ricerca, tagliano la spesa sanitaria e per l'assistenza e pubblicizzano una miriade di società pubbliche con l'assorbimento di personale che non ha mai fatto concorsi per accedere al pubblico impiego.

**Considerazioni:** con questo decreto si arriva al taglio di un quarto della spesa sanitaria nel giro di poco più di un anno. Non riusciamo a capire come si possano assicurare i servizi e il diritto alla salute con questi tagli. Inoltre, si punta il dito sul numero di posti letto anziché sulle duplicazioni esistenti in molte regioni. Ci sono più tac e risonanze in una provincia lombarda che in tutta la Svizzera e ci sono reparti che servono solo a dare posti di primario ai familiari dei politici che a curare i cittadini. Abbiamo una spesa sanitaria inferiore a Francia e Germania eppure vi sono parti dell'Italia in cui è vietato ammalarsi.

**Proposte:** riorganizzare i servizi sul territorio partendo dal diritto alla salute anziché dal numero dei posti-letto; nominare amministratori unici delle società pubbliche ed eventualmente, in caso di pubblicizzazione di enti, assorbire il personale solo dopo aver



assicurato al personale interno in esubero e ai vincitori di concorso pubblico l'accesso alla pubblica amministrazione; salvaguardare le eccellenze nella ricerca e distinguerle dai cosiddetti enti inutili.

### **TAGLIO DELLE PROVINCE E SOPPRESSIONE DI UFFICI**

Il Decreto Legge n. 87/2012 prevede la chiusura degli uffici delle agenzie fiscali prioritariamente nelle province che abbiano meno di 300.000 abitanti o in cui i dipendenti siano inferiori a 30. "Casualmente" il taglio delle province sarà effettuato tenendo conto del numero degli abitanti e dell'estensione territoriale.

**Considerazioni:** è plausibile che si procederà alla chiusura di tutti gli uffici pubblici con criteri simili a quelli previsti per le Agenzie fiscali. La riduzione delle province doveva servire a razionalizzare (si fa per dire) i costi della politica non a desertificare in termini di servizi pubblici interi territori della penisola e ad avviare la mobilità coatta dei lavoratori.

**Proposte:** abolizione di tutte le province (non solo di qualcuna) senza diminuzione dei servizi pubblici sul territorio.

### **SALVATAGGIO DELLE BANCHE**

Nel Decreto Legge 87/2012, che taglia il personale delle agenzie fiscali e della Presidenza del Consiglio, è contenuta una norma che per salvare il Monte dei Paschi di Siena stanziava una somma di 3,9 miliardi di euro a carico dello Stato.

**Considerazioni:** ogni considerazione la lasciamo a chi legge, se dovessimo commentare rischieremo una querela.

## **PROPOSTE ALTERNATIVE PER UN RISPARMIO VIRTUOSO**

**(OVVERO QUELLO CHE DOVRETE SAPERE PER ABBASSARE IL DEBITO  
SENZA DISTRUGGERE LO STATO SOCIALE E IL LAVORO PUBBLICO )**

Ma se servono soldi per il bilancio dello Stato dove si prendono? Oltre alle proposte che già avrete potuto leggere, vorremmo che tutti ragionassero su una serie di possibilità di risparmio che guarda caso non vengono mai percorse:

**Spese militari:** si tagliano ancora una volta nella difesa le spese militari ma si tengono in piedi integralmente le spese per armamenti che assorbitanno 230 miliardi di euro nei prossimi 10 anni (sì, avete letto bene) a cominciare dalla conferma dell'acquisto degli inutili e difettosi caccia F35 per 12 miliardi di euro e alle costose spese di manutenzione di mezzi militari che non sono mai usciti dagli hangar. La CSE chiede che siano tagliate quelle spese per il recupero di fondi necessari ad evitare tagli che avrebbero effetti recessivi e aggraverebbero la crisi. Se anziché tagliare le spese si tagliano posti di lavoro e stipendi chi comprerà le merci prodotte e quanto tempo passerà prima che qualche burocrate come il neo-ministro Grilli venga a dirci che i soldi non bastano e che bisogna tagliare le tredicesime??

**Evasione fiscale:** non se ne parla più, le entrate fiscali non aumentano e adesso si tagliano posti e si chiudono uffici. Inoltre si accorpano agenzie fiscali senza nessun risparmio e nei prossimi due anni questi enti saranno sottoposti a riorganizzazioni che le terranno impegnate e non permetteranno una lotta efficace all'evasione fiscale che è di



circa 150 miliardi di euro all'anno. E' notizia di questi giorni che sono diminuite le vendite di carta per scontrini, l'evasione si adegua in fretta ai segnali politici. Se la situazione resterà invariata, la quota di imposte sul reddito a carico di lavoratori dipendenti e pensionati, che è oggi dell'82 per cento, è destinata a salire. Gli evasori fiscali e le banche amiche di questo governo ringraziano.

**Frequenze radiotelevisive e beauty contest:** la CSE si è opposta al regalo varato dal precedente governo di ulteriori frequenze radiotelevisive che nel resto del mondo sono andate all'asta. Adesso il beauty contest - la procedura con la quale dovevano essere regalate le frequenze - è sospeso ma nei giorni scorsi il ministro Passera ha prorogato per altri 20 anni la concessione delle frequenze tuttora in uso alle televisioni. Stranamente il giorno successivo il centro-destra ha sbloccato le nomine RAI. Siamo certi che non si potevano recuperare fondi dalla concessione delle frequenze oppure non si è voluto fare perché il governo è ostaggio della cattiva politica??

**Accordi doppia tassazione con la Svizzera:** nelle scorse settimane sembrava che finalmente si sbloccasse la possibilità di concludere un accordo con la Svizzera sulla tassazione dei capitali illegalmente esportati, dopo che la Commissione Europea aveva dato il via libera ad analoghi accordi stipulati da Germania, Gran Bretagna e Austria. **Ricordiamo che si possono recuperare con un simile accordo fondi tra i 30 e i 100 miliardi di euro. Possibile che si preferisca non dar fastidio a delinquenti e banche che li aiutano e tagliare posti di lavoro e servizi alla cittadinanza??**

**Riorganizzazione forze di Polizia:** abbiamo più forze di polizia di qualunque altra nazione al mondo e spendiamo in sicurezza (in duplicazione di sicurezza) molto più della media dei paesi industrializzati. In compenso siamo tra i paesi meno sicuri e abbiamo gli operatori di polizia tra i peggio pagati d'Europa. A chi giova una situazione del genere e non è possibile riorganizzare la sicurezza e far sparire la duplicazione pagando meglio anche chi ogni giorno difende la nostra incolumità??

Infine, **costi della politica:** della loro riduzione non si parla più così come non si parla di diminuire il numero di coloro che vivono esclusivamente di politica.

Eppure, ci sono fondi che si potrebbero recuperare per far fronte alle esigenze immediate di bilancio e investire nella valorizzazione dei servizi e, tanto per fare un esempio, fare un Piano nazionale di valorizzazione dei beni culturali di questo Paese. Un piano del genere porterebbe soldi e crescita e dovrebbe essere la prima industria nella quale investire.

Sia chiaro che la CSE ritiene il governo responsabile per le scelte che sta facendo e si opporrà al taglio dei servizi per le fasce deboli del Paese e di posti di lavoro con la mobilitazione ma ritiene ancor più responsabili di questa situazione le forze politiche che, per insipienza o per calcolo dovessero sostenere le misure governative. È a loro che nei prossimi giorni ci rivolgeremo, è a loro che i cittadini devono presentare il conto delle scelte effettuate da un governo che non hanno scelto gli elettori ma le forze parlamentari.